



Domenica 14/05/2023

Anno 23 N° 37

CUSTODIAMO IL CREATO

Vita parrocchiale

Foglio settimanale della Parrocchia Beata Vergine Assunta San Giorgio su Legnano

Recapiti: don Antonio Parroco: tel 0331-401051
don Nicola: 339 2160639/Suore:0331 402174/d. Angelo: 0331 401570
www.parrocchiadisangiorgio.com/ info@parrocchiadisangiorgio.com
RADIO SOTERA (parrocchiale) FM HZ 89,100 collegata con
RADIO PUNTO (San Vittore Olona) FM HZ 88,150

Orari apertura chiesa 7.00 - 12.00/ 15.00 - 18.30
Iban parrocchia: IT93J0840433720000000010679

**ANNO
PASTORALE
2022-23
KYRIE, ALLELUIA,
AMEN**

Pregare per vivere
nella Chiesa come
discepoli di Gesù



Orari S. Messe : 17.30 vigiliare/08.00/10.30/17.30 vespertina

Orari Confessioni: Ogni giorno dopo le Sante Messe/
Sabato 8.30-10.30 don Angelo/ 10.30-11.45 don Nicola/15.30-17.00 Parroco

Domenica 14 maggio 2023

VI DI PASQUA

Lunedì 15 Feria
h 8.30

Martedì 16 S. Luigi Orione, sacerdote
h 8.30 Marini Luigi/Cerioti Angela/Claudia/
Bandera Sandra

Mercoledì 17 Feria
h 8.30

Giovedì 18 **ASCENSIONE DEL SIGNORE**
h 8.30 Morelli Angelo/Teresa/Giuseppe/
Bolino Maria Luisa
h 21.00 Intenzioni Parroco

Venerdì 19 Feria
h 8.30 Rolfi Angelica e Vignati Natale

Sabato 20 Sabato
h 17.30 Cattelan Rita e Cavaleri Antonio/
Volontari/e, soci e le persone trasportate de-
funti dell'Associazione "Insieme è meglio"/
Bisante Antonio e Di Zarro Angelina e figli/
Castiglioni Rita/Fasolin Corrado/Pastori Ga-
spara e Naggi Carlo/Franco

Domenica 21 VII di Pasqua
h 8.00 Comerio Carla e Bandera Augusto/
Giuseppina/Piero/Comerio Carlotta/Cavaleri
maria/Lazzati felice/Auteri Giuseppe
h 10.30 Pro popolo
h 17.30 Colombo Carlo e Mezzanana
Angelina/Comerio Mario/Gino/Gianluigi/
Doglia Marilena

LA PAROLA DI DIO DELLA DOMENICA Gv 14,25-29

«Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do
a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore» .

Quando per mille ragioni diverse ci ritroviamo impauriti o scoraggiati, il nostro cuore invoca la pace. Non come quiete comoda e pigra, che cerca solo il proprio benessere, ma come distensione del cuore, come una ritrovata serenità e speranza, che spinge ad una nuova dedizione e impegno verso gli altri. Finché la pace non ci abita c'è sempre dentro di noi un'agitazione, un'insoddisfazione, che può cercare rifugio in evasioni o emozioni, secondo le direzioni che il mondo ci indica. Ma ci manca la stabilità, la sicurezza che solo la pace vera ci può offrire. Questa è la pace di Gesù, che Lui ci dona e che ci lascia perché rimanga in noi.

Giovedì 18 maggio

ASCENSIONE DEL SIGNORE

Solennità che si celebra quaranta giorni dopo la Pasqua. Il Risorto ritorna al Padre e lascia a noi il mandato di "sostituirlo" nella storia annunciando il Vangelo. Non ci lascia soli ma promette lo Spirito Santo che invocheremo nei giorni successivi in attesa della **PENTECOSTE**. Celebriamo degnamente questa festa partecipando all'Eucaristia:

h 8.30 e h 21.00

I giorni successivi sono orientati alla preparazione della Pentecoste. Lo possiamo fare partecipando alla Messa quotidiana e celebrando la Liturgia delle Ore. Anche il Rosario serale alla Grotta ci aiuterà a camminare verso questa solennità invocando il dono dello Spirito Santo.

UN PICCOLO PEZZETTO DI
TERRA E' AFFIDATO ANCHE
ALLE MIE RESPONSABILITA'...



MAGGIO MESE DI MARIA

La preghiera mariana per eccellenza è il **SANTO ROSARIO**. Pregiamolo in famiglia e comunitariamente ogni

LUNEDI/MERCOLEDI/VENERDI
alle h 20.30 alla GROTTA

Mercoledì 31 maggio
Visitazione della B.V. Maria
h 21.00 presso la Scuola per
l'Infanzia S. Messa. Segue cammino
con i flambeaux e recita del Rosario
fino alla Grotta

Domenica 21 maggio h 10.30

Celebrazione Eucaristica con gli Anniversari di Matrimonio
Invitiamo le coppie di sposi che celebrano l'Anniversario a prepararsi bene

Sabato 20 maggio celebriamo il
Sacramento della Riconciliazione
h 8.30-10.30 don Angelo h 10.30-12.00 don Nicola h 15.30-17.00 don Antonio

Domenica 21 h 10.30
CELEBRAZIONE ANNIVERSARI
Troverete i posti riservati nelle prime panche.
Dopo la Messa FOTO RICORDO alla Grotta di Lourdes e **rinfresco**

Auguri a tutti gli sposi

CATECHESI 2023
PERCORSI EDUCATIVI DI FEDE

Iniziazione Cristiana

**IC 4° ANNO (5° El) 24 maggio h16:45
IN ORATORIO**

**GENITORI dei RAGAZZI DELLA
CRESIMA**

**17 MAGGIO ore 21.00 in chiesa
Serata di Spiritualità e Preparazio-
ne per la celebrazione della Cresi-
ma. CONFESSIONI.**

**PREPARAZIONE ORATORIO
ESTIVO**

**Gruppo ADO 1°2°3° Sup
Gruppo 18/19enni 4°-5° Sup
19 Maggio e 26 MAGGIO
incontro di tutti gli ANIMATORI
con l'ARCIVESCOVO MARIO.**

**ORATORIO ESTIVO 2023
dal 12 Giugno al 14 Luglio
pre-iscrizioni aperte sul sito
della parrocchia**

Iscrizioni:

**LUNEDÌ 22 Maggio dalle 21
serata di presentazione in Oratorio
E nei giorni:
19-20-21 Maggio dalle 16:30 alle 18:30
5-6-7 Giugno dalle 16:30 alle 19:00**



**“PREGARE IL
SANTO
ROSARIO IN
FAMIGLIA**

**QUOTIDIANAMENTE
FA SÌ CHE IN ESSA NON SI
ESAURISCA MAI L'OLIO DELLA FEDE
E DELLA GIOIA, CHE SGORGA DALLA
VITA DEI SUOI MEMBRI IN
COMUNIONE CON DIO”**

**QUANDO SI HA LA COSCIENZA
SPORCA**

Differenze. Mentre Zelensky cammina senza neanche un elmetto tra le macerie lasciate dai missili russi, Putin si muove protetto da quattro cerchi di guardie del corpo, usa un tavolo di sei metri per tenere a distanza persino i suoi generali e alla messa per la Pasqua ortodossa era solo, lontano dai fedeli, in una cattedrale dove si entrava dopo il metal detector e la perquisizione personale. Cosa non gli tocca fare, per proteggersi dalla calorosa gratitudine del suo popolo.

“La gente non viene più a Messa”

Da decenni, un po' in tutta Italia (e non solo), questa è una frase ricorrente nei discorsi di parroci disorientati e parrocchiani sconsolati. Ma è poi proprio vero? Sì e no. Indubbiamente – sarebbe assurdo negarlo – la società secolarizzata ha mutato in modo radicale (e, a quanto pare, irreversibile) i rapporti con il sacro e con i riti religiosi. Basta un po' di esperienza quotidiana: la domenica molte chiese sono mezze vuote e frequentate quasi esclusivamente da persone con i capelli bianchi. Le parrocchie fanno fatica e il millenario legame con la tradizione sembra smarrito. Non è proprio il caso, però, di piangersi addosso o vivere nella nostalgia del “buon tempo andato”. Una nuova condizione vuole anche dire nuove sfide. E nuove occasioni. Prezioso, a questo riguardo, è il saggio *Senza più la domenica. Viaggio nella spiritualità secolarizzata*, appena uscito per Effatà Editrice, scritto dal sacerdote e sociologo Luigi Berzano. Il volume propone una fotografia, accurata e molto ben documentata, della situazione attuale.

**Niente giudizi. Nessuna ricetta o soluzione preconfezionata.
PARTECIPAZIONE DOMENICALE IN NETTO CALO,
MA RESISTONO I “RITI DI PASSAGGIO”**

Partiamo dall'evidenza. È fuori discussione che, in una cinquantina d'anni, ci siano stati cambiamenti epocali nei rapporti tra Chiesa e società. Definire l'Italia come “Paese cattolico” o parlare di “Europa cristiana” significa aprire la porta a interrogativi di enorme portata. Ma, riguardo a liturgia e partecipazione dei fedeli, che cosa è accaduto esattamente? E in quale direzione stiamo andando? «Guardando i dati statistici, osserviamo, di tempo in tempo, un progressivo calo di partecipazione alla Messa domenicale» risponde Berzano. E c'è un aspetto interessante. «Negli ultimi decenni si nota una fortissima decrescita nella partecipazione femminile, mentre in passato le donne erano lo ‘zoccolo duro’ delle celebrazioni domenicali». Confrontando due ricerche, si scopre, ad esempio, che nel 1972, in Italia, il 65,8% di donne dichiarava di frequentare la Chiesa assiduamente. Nel 2009 il dato era bruscamente sceso al 24%. Pesano sicuramente gli aspetti culturali, però anche i mutati scenari economici. «Almeno in certi luoghi, la domenica c'è un 50% di persone che lavorano». Se dunque, nei giorni festivi, le chiese si svuotano, va anche sottolineato un altro dato, in controtendenza. «Nel tempo resta forte, e in certi casi aumenta perfino, la partecipazione ai riti di passaggio, cioè a quelle celebrazioni che segnano il nascere, il crescere, lo sposarsi, il lasciare questo mondo». Quindi battesimi, comunioni, cresime, matrimoni e funerali sono ancora un punto fermo. «Osserviamo un 70, 80% di persone che partecipano a un rito di passaggio almeno una decina di volte nell'anno e che chiedono di celebrare in chiesa i grandi momenti della vita».

RISPONDERE CON CREATIVITÀ

Se questo è il dato di fatto, come comportarsi? Talvolta lo *status quo* viene vissuto dal mondo ecclesiale con una certa irritazione. La sensazione è un po' quella di una Chiesa “formato bancomat”, dove “vado solo quando ho bisogno” o quando accade qualcosa che mi riguarda direttamente. «Di sicuro» riflette il sacerdote sociologo «questo scenario pone tante domande. È possibile pensare a una vita cristiana fondata solo sui riti di passaggio?». Inoltre «ci sono problemi di sostenibilità. Tante comunità fanno fatica, magari perché non c'è un parroco residente e perché non si riesce a curare le celebrazioni in modo adeguato». E se il problema tocca la dimensione spirituale, anche gli aspetti economici non vanno trascurati: sempre più spesso, sostenere i costi di chiese e locali parrocchiali diventa complicato. A quanto pare, stiamo andando in una direzione già descritta, tempo fa, nella Chiesa anglicana. È la cosiddetta “religione vicaria”, fondata su piccoli gruppi molto assidui e gruppi più consistenti che implicitamente approvano il messaggio e vi si riconoscono, ma che non partecipano in prima persona alla vita liturgica ed ecclesiale, se non in momenti particolari. La sfida però – e il Sinodo della Chiesa Italiana, attualmente in corso, si sta interrogando anche su questi aspetti – è «rispondere con creatività. Se le persone continuano a partecipare ai riti di passaggio, dobbiamo fare in modo che queste celebrazioni siano momenti pregnanti, significativi, capaci di lasciare un segno». E, più in generale, «oggi chi entra in Chiesa non lo fa semplicemente per obbedire a un precetto, ma si aspetta di vivere un'esperienza. Una bella esperienza. Emblematiche, in questo senso, le testimonianze dei giovani che vanno a Taizé, o agli incontri con il Papa, Giornata della Gioventù, o che scelgono un cammino spirituale, come quello di Santiago». *Segue dietro*

continua dalla pagina precedente

TORNIAMO A INNAMORARCI DI "QUEL GIOVANE RABBI DELLA GALILEA"

Esperienze forti e pregnanti, dunque. Ma in questo modo, nell'epoca del "fai da te" e del mercato spirituale, non c'è il rischio di appiattire la fede alla dimensione emozionale e di confondere la liturgia con l'evento? «È vero, il rischio c'è» risponde Berzano. «E dobbiamo essere attenti. D'altra parte, però, dobbiamo anche evitare il rischio di una Chiesa esclusiva, settaria, dei "pochi ma buoni". Abbiamo un 70, 80% di persone che si dicono cristiane. Che cosa facciamo per loro e con loro? Le lasciamo fuori dalla porta o cerchiamo, in qualche modo, di coinvolgerle e costruire un dialogo?». Tanto più in una società provata da anni di pandemia, disorientata e spaventata da una guerra alle porte dell'Europa, «abbiamo qualcosa da dire e da testimoniare solo se ci scopriamo innamorati di quel giovane rabbi della Galilea e del suo messaggio. Un messaggio pieno di bellezza, che non a caso, anche al di fuori delle comunità organizzate e perfino della fede, affascina tanti non credenti. Un messaggio che annuncia la pace in modo radicale e che rifiuta ogni violenza. È quell'amore agàpe di cui leggiamo nel Vangelo di Giovanni. È il mistero di quel sepolcro vuoto che proprio in questi giorni celebriamo. Ecco il cuore. Diversamente, tutto si riduce a emozione estemporanea. Il messaggio è talmente affascinante che ci rende credibili, pur nelle nostre inadeguatezze. E nel deserto di messaggi che stiamo attraversando, è la risorsa più preziosa che abbiamo».

Fonte : AlzogliOcchiversoilCielo

NOTIZIE PROGETTO GEMMA

Reverendo don Antonio e carissimi parrocchiani di San Giorgio su Legnano, vi ringraziamo per il dono di questo progetto gemma che solleverà da tanti problemi la famiglia che stiamo seguendo. I genitori sono indiani di religione Sikh. La mamma ha 22 anni. Hanno già una bambina di due anni, ma per la precarietà del lavoro del padre erano tentati a ricorrere all'aborto volontario. La loro preoccupazione è stata notata da una loro parente, che, saputo quale era il loro problema, li ha accompagnati al nostro CAV, dove sono stati ascoltati ed hanno trovato accoglienza e sostegno così da ritornare sulla loro decisione. Pochi giorni fa ci hanno comunicato che è un maschietto. La nascita è prevista intorno al 19 agosto. Li abbiamo incontrati quando abbiamo avuto notizia dell'approvazione del progetto e li abbiamo visti quasi increduli e molto felici. Grazie ancora per la vostra generosità!

Centro di Aiuto alla Vita S. Maria del Colle di Lenola (LT)

Egregio don Ferrario e "Parrocchia Beata Vergine Assunta"

I nostri più sentiti ringraziamenti per la vostra tredicesima adozione prenatale a distanza del Progetto Gemma n. 20475. E' destinato ad una signora nigeriana di 32 anni. Parla benino l'italiano. E' venuta in Italia nel 2015 con il barcone dalla Libia e sbarcata a Reggio Calabria. Nel suo Paese era in corso una guerra per questo è venuta in Italia. A Reggio è stata due settimane, poi a Milano dove è stata due anni con il progetto SPRAR. Terminato il progetto è venuta a Padova da un'amica. Tramite facebook ha conosciuto un connazionale si sono innamorati quando si sono conosciuti e nel 2019 si sono sposati, hanno due figli uno di 4 anni e uno di 2. Il marito lavora in una fabbrica e guadagna 1100€ al mese. Lei fa pulizie quando trova. Abitano a Padova in un piccolo appartamento con affitto di 600€. mensili. I servizi sociali aiutano pagando qualche bolletta scaduta. Adesso Glory e di nuovo incinta ma il marito vuole assolutamente farla abortire in quanto nelle loro condizioni economiche non possono crescere un altro figlio. Lei è cristiana ortodossa e non vorrebbe, il marito è diventato violento, vuole costringerla ad abortire lei vista la situazione si è decisa a farlo. Viene al centro per la spesa ed ha chiesto di parlare con la signora Gina. Era molto avvilita, la responsabile ha cercato di consolarla le ha detto che il figlio è una benedizione di Dio, che non si può uccidere una creatura innocente. Le ha promesso tutto l'aiuto nei limiti del possibile. Le ha anche detto che bisogna informarsi dei metodi che ci sono per non rimanere incinte e non pensare all'aborto come soluzione. Non è stato facile convincerla ma vista la nostra sincera disponibilità si è rincuorata e non è andata ad abortire. Appena ha saputo che il progetto è stato abbinato si è commossa e vi ringrazia con affetto e riconoscenza. La gravidanza procede bene, gli esami sono nella norma. Quando sarà il momento della nascita prevista per settembre 2023 vi daremo notizie, intanto vi porgiamo i nostri più cordiali saluti.

per il Cav di Abano Assunta De Paola

SCUOLA INFANZIA

Vivissimi ringraziamenti a coloro che hanno contribuito a sostenere la Scuola con l'acquisto dei fiori

Puoi continuare a sostenerci destinando il **5x1000** alla Scuola per l'Infanzia
92003360150

Grazie anche alle mamme e ai nonni per l'iniziativa

SITUAZIONE LAVORI IN PARROCCHIA

Terminata la sistemazione della parte elettrica delle campane che ora funzionano perfettamente.

La spesa bonificata alla Ditta Capanni € 14.000

In questa settimana sono iniziati i lavori di messa in sicurezza della copertura del portico dell'Oratorio ammalorata dal vento e dalle intemperie di 30 anni. Stanno smontando le vecchie lastre di plexiglas che saranno poi sostituite con quelle nuove per una spesa di **€14.500**

Sarà poi la volta dei tetti che ricoprono i sei ingressi della chiesa la cui spesa si aggirerà intorno ai **20.000 €**

CONFIDIAMO SULLA GENEROSITA' DI TUTTI
Iban parrocchia:

IT93J084043372000000010679

RICORDA

Sostieni la Chiesa cattolica con la firma **8x1000**

Se non hai l'obbligo di presentare la Dichiarazione 730 puoi comunque fare la tua scelta consegnando il modulo firmato presso le Acli in via Cavour, 6 dal martedì al sabato negli orari di apertura.

MIGRANTI

Alla tanto invocata riforma sui migranti in atto a Strasburgo si oppongono non solo i deputati sovranisti dell'Europa dell'Est (Ungheria e Polonia) ma anche i sovranisti italiani, che tanto invocano l'aiuto dell'Europa. A costoro non interessa la soluzione del problema ma solo usarlo come strumento di propaganda per tenere aperto il problema "invasione" CHE NON C'E', alimentare il contenzioso con Bruxelles e continuare a biasimare la sordità dell'Europa.

In definitiva il tema migranti (= persone) è usato vergognosamente ai fini di propaganda elettorale.

LA MIA ANIMA HA FRETTA

Ho contato i miei anni e ho scoperto che ho meno tempo per vivere da qui in poi rispetto a quello che ho vissuto fino ad ora. Mi sento come quel bambino che ha vinto un pacchetto di dolci: i primi li ha mangiati con piacere, ma quando ha compreso che ne erano rimasti pochi ha cominciato a gustarli intensamente. Non ho più tempo per riunioni interminabili dove vengono discussi statuti, regole, procedure e regolamenti interni, sapendo che nulla sarà raggiunto.

Non ho più tempo per sostenere le persone assurde che, nonostante la loro età cronologica, non sono cresciute. Il mio tempo è troppo breve: voglio l'essenza, la mia anima ha fretta. Non ho più molti dolci nel pacchetto. Voglio vivere accanto a persone umane, molto umane, che sappiano ridere dei propri errori e che non siano gonfiate dei propri trionfi e che si assumano le proprie responsabilità. Così si difende la dignità umana e si va verso della verità e onestà. E' l'essenziale che fa valer la pena di vivere. Voglio circondarmi di persone che sanno come toccare i cuori, di persone a cui i duri colpi della vita hanno insegnato a crescere con tocchi soavi dell'anima. Sì, sono di fretta, ho fretta di vivere con l'intensità che solo la maturità sa dare. Non intendo sprecare nessuno dei dolci rimasti. Sono sicuro che saranno squisiti, molto più di quelli mangiati finora. Il mio obiettivo è quello di raggiungere la fine soddisfatto e in pace con i miei cari e la mia coscienza. Abbiamo due vite e la seconda inizia quando ti rendi conto che ne hai una sola.

(Mario De Andrade 1893-1945)

«Liberi di scegliere se migrare o restare»

Domenica 24 settembre 2023 si celebrerà la 109/a Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato. Il Papa ha scelto come titolo per il suo tradizionale Messaggio **"Liberi di scegliere se migrare o restare"**, con l'intenzione di promuovere una rinnovata riflessione su un diritto non ancora codificato a livello internazionale: **il diritto a non dover emigrare, ossia - in altre parole - il diritto a poter rimanere nella propria terra.**

«La natura forzata di molti flussi migratori attuali obbliga ad una considerazione attenta delle cause delle migrazioni contemporanee - si legge in una nota del **Dicastero per lo Sviluppo umano integrale** -. Il diritto a rimanere è precedente, più profondo e più ampio del diritto ad emigrare. Esso include la possibilità di essere partecipi del bene comune, il diritto a vivere in dignità e l'accesso allo sviluppo sostenibile, tutti diritti che dovrebbero essere effettivamente garantiti nelle nazioni d'origine attraverso un esercizio reale di corresponsabilità da parte della comunità internazionale».



PELLEGRINAGGIO A PADOVA

AL SANTUARIO DI SAN LEOPOLDO MANDIC E BASILICA DI SANTA GIUSTINA

Sabato 24 giugno 2023

Quota di partecipazione € 55,00

Partenza h 6.00 puntuali Rientro h 20.00 circa

Trovi il PROGRAMMA dettagliato al tavolo della Buona Stampa.

Iscrizioni allo stesso tavolo dopo le Messe feriali

Il beato Leopoldo nacque a Castelnuovo il 12 maggio 1866, undecimo dei dodici figli della pia e laboriosa famiglia croata di Pietro Mandic e di Carlotta Carevic. Fin da ragazzo si sentì portato alla vita religiosa e maturò la decisione di entrare nell'Ordine dei Cappuccini. Fu accolto prima nel seminario di Udine e poi, diciottenne, il 2 maggio 1884 vestì l'abito religioso, ricevendo il nuovo nome di fra Leopoldo e impegnandosi a vivere la regola e lo spirito di s. Francesco d'Assisi. Continuò gli studi filosofici e teologici a Padova e a Venezia, dove - nella basilica della Madonna della Salute - fu ordinato sacerdote, il 20 settembre 1890.

Sin dal 1887, fra Leopoldo si era sentito chiamato, più volte e "chiaramente", a promuovere l'unione dei cristiani orientali separati con la Chiesa cattolica. Ma come realizzare questa vocazione? Causa l'esile costituzione fisica e un difetto di pronuncia, non poté dedicarsi alla predicazione. I superiori pertanto lo destinarono a servizio delle anime, quale ministro della riconciliazione. Nel 1923 fu trasferito a Fiume (Rijeka), ma dopo poche settimane, su insistenti richieste dei Padovani, ebbe l'ordine di ritornare nella loro città, dove rimase fino alla morte, 30 luglio 1942.

Lì, nella sua angusta cella-confessionale continuò ad accogliere numerosissimi penitenti, ascoltandoli con pazienza, incoraggiando e consolando, riportando la pace di Dio nelle anime e ottenendo talvolta anche delle grazie di ordine temporale. Durante il gelido inverno e l'afosa estate, senza vacanze, tormentato da varie malattie, fino all'ultimo giorno rimase a servizio delle anime, divenendo un vero martire del confessionale.

Tutto ciò però, egli lo faceva tenendo sempre presente quella che egli stesso riteneva la missione primaria della sua vita: cioè l'essere utile al suo popolo e all'unione delle Chiese. Anche quest'ansia faceva parte di quel sacrificio per cui il p. Leopoldo merita di essere considerato uno dei più grandi precursori ed apostoli dell'ecumenismo.

Nel 1946 si avviarono i processi informativi per la beatificazione. Il 1° marzo 1974 fu emanato il Decreto sulla eroicità delle virtù del Servo di Dio, e il 12 febbraio 1976 seguì il Decreto sui miracoli attribuiti alla sua intercessione.

Finalmente è venuto il giorno della solenne beatificazione, decretata da Paolo VI, il Papa del Concilio Vaticano II e dell'intensa dedizione per l'ecumenismo. **Il 2 maggio 1976 venne proclamato "Beato" da Paolo VI.**

Papa Giovanni Paolo II lo canonizzò il 16 ottobre 1983, a Roma, indicandolo come modello dei confessori.

Dal 2020 è protettore dei malati oncologici.